

Avvertenze per gli emigranti intorno ad alcuni paesi esteri

Stati Uniti (*Circolare n. 203, in data 28 gennaio 1909*). — Mentre le condizioni generali del mercato del lavoro negli Stati Uniti si mantengono ancora sfavorevoli all'impiego di mano d'opera estera, la nostra emigrazione per quella destinazione accenna a riprendere con intensità.

L'Ufficio gratuito di collocamento per gli operai italiani in New York, l'Ufficio federale d'informazioni per gli emigranti e le altre agenzie di collocamento di New York hanno una scarsissima, quasi nulla, richiesta di braccia. L'aumento dell'emigrazione per gli Stati Uniti in questo momento non trova pertanto riscontro in un'adeguata richiesta di mano d'opera.

Le grandi imprese ferroviarie, che impiegano normalmente il maggior numero di braccianti e operai, non hanno ancora dato mano a nuovi importanti lavori e si prevede che ciò non avverrà prima della primavera, e così, prima dello stesso tempo, a causa della rigida stagione, non potranno essere ripresi i grandi lavori all'aperto in cui suole trovare collocamento una parte rilevante dei nostri emigranti.

Tale situazione, come risulta anche da rapporti dei regi Consoli di New Orleans, di Denver (Colorado) e di San Francisco, non è diversa negli Stati agricoli del Sud o nelle regioni minerarie, nella California e negli altri Stati della costa del Pacifico.

Tali notizie vengono pure confermate in un recente telegramma del regio Ambasciatore in Washington, il quale mette in guardia “ contro le conseguenze dell'aumento dell'emigrazione, che le “ condizioni degli Stati Uniti non legittimano ancora e che potrebbe originare disinganni e miserie „.

Inoltre è opportuno richiamare nuovamente l'attenzione dei

nostri lavoratori sulla grande difficoltà che essi incontrano per entrare a far parte delle *Trade Unions* nei diversi Stati dell'Unione; e ciò costituisce un altro serio ostacolo al loro proficuo collocamento.

Date queste condizioni, conviene mettere in guardia contro i pericoli di un' affrettata o troppo abbondante emigrazione negli Stati Uniti.

Stati Uniti (*Circolare n. 204, in data 10 aprile 1909*). — Nei primi tre mesi del corrente anno sono partiti per gli Stati Uniti oltre 100,000 italiani, numero di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro anno precedente.

Giungono, d'altra parte, dalla Confederazione americana notizie continue e attendibili di una sensibile sovrabbondanza di mano d'opera in confronto degli attuali bisogni, sicchè molti di coloro che già si sono recati colà si trovano disoccupati ed in tristi condizioni. Una generale ripresa dei lavori e degli affari è tuttora subordinata alla soluzione di gravi questioni, fra cui importantissima quella della riforma delle tariffe doganali.

È nel più vitale loro interesse che il Commissariato nuovamente sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi ora in gran numero agli Stati Uniti, ove aggraverebbero le condizioni dei già andati, esponendosi essi stessi a grave danno.

Il Commissariato confida di avere in quest'opera di propaganda la viva e sincera cooperazione di tutte le Autorità, della stampa di ogni partito e di tutti coloro che si interessano alle sorti della nostra emigrazione.